

Comitato Sicilia Bonus Edilizi



APPELLO

dei Professionisti Tecnici, delle Imprese, dei Sindacati, dei cittadini AL PARLAMENTO E AL GOVERNO NAZIONALE SULLE CRITICITÀ ATTUALI LEGATE ALLE POLITICHE DEI BENEFICI FISCALI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE NAZIONALE

A due anni e mezzo dall'approvazione del DL n. 34/2020 - quello che ha istituito il c.d. Superbonus 110 - si manifestano e si scontano tutte quelle anomalie, rigidità e ambiguità di una norma nata sulla spinta entusiasta di un Governo che aveva l'interesse di dare un grosso contributo sia alla riqualificazione energetica che alla messa in sicurezza del comparto edilizio esistente, proponendo un insieme d'interventi che ridessero anche ossigeno al settore delle costruzioni e a tutto il grande indotto che ormai da decenni agonizzava a causa di un mercato edilizio fermo, sia privato che pubblico.

Oggi, in forza delle ulteriori norme e modifiche introdotte dal Governo, il meccanismo si è inceppato creando danni enormi al nostro Paese, alla sua economia, alla sua vita, a quella delle imprese e di tutti coloro (cittadini, professionisti, operai, fornitori, etc.) che hanno avuto fiducia nei provvedimenti legislativi originari.

I Ministeri preposti, ovvero quelli economici e tecnici, hanno emesso alcuni provvedimenti per il contrasto alle frodi. Tali provvedimenti si sarebbero dovuti emettere prima. Stupisce che così non si sia operato fin dall'inizio, poiché appare evidente, anche ad un profano, che l'affastellarsi disordinato e intempestivo di provvedimenti spesso in reciproco contrasto ha finito per creare danni di ogni genere. Dal DL n. 34/2020 ad oggi sono stati emessi 21 provvedimenti legislativi:

*Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104 (Decreto Agosto)
convertito con modificazioni dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126
Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021)
Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 41 (Decreto Sostegni)
convertito con modificazioni dalla Legge 21 maggio 2021, n. 69
Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59
convertito con modificazioni dalla Legge 1 luglio 2021, n. 101
Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77 (Decreto Semplificazioni-bis o Governance
PNRR) convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108*

Decreto-Legge 11 novembre 2021, n. 157 (Decreto anti-frode) abrogato dalla Legge di Bilancio 2022 (in vigore dal 12 novembre al 31 dicembre 2021)
Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022)
Decreto-Legge 27 gennaio 2022, n. 4 (Decreto Sostegni-ter) convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25
Decreto-Legge 25 febbraio 2022, n.13 (Decreto Frodi) abrogato dalla Legge di conversione del Decreto Sostegni-ter
Decreto-Legge 1 marzo 2022, n. 17 (Decreto Bollette) convertito con modificazioni dalla Legge 27 aprile 2022, n. 34
Decreto-Legge 21 marzo 2022, n. 21 (Decreto energia) convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51
Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (Decreto Aiuti), in attesa di conversione in legge.
Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36 (Decreto PNRR 2), convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, art. 18 c. 4 ter (modifiche arrivate dopo la conversione in legge)

Dal 19 maggio 2020 ad oggi 20 giugno 2022 significa una modifica normativa ogni venticinque giorni.

Non risponde al vero che i costi edilizi siano triplicati per effetto del Superbonus o che questo abbia causato un'esplosione di truffe, e lo dimostrano i numeri dell'Agenzia delle Entrate secondo i quali nel 2021 possiamo contabilizzare irregolarità (*resta da vedere se si tratti di truffe*) per solo il 3% delle contestazioni.

Non risponde al vero che l'esplosione dei prezzi sia attribuibile al Superbonus perché la risalita dei costi (non solo per il settore edile) è iniziata prima del Superbonus in relazione a dinamiche economiche e geopolitiche mondiali, visto che la Cina ha avviato da tempo una politica di accaparramento di materiali e componenti - limitando molto al contempo le sue esportazioni. A questo deve aggiungersi che se un settore economico come quello edilizio, in crisi da ben oltre un decennio, si è trovato improvvisamente a dover affrontare una domanda enorme e inaspettata è chiaro che esplose nelle sue stesse contraddizioni. Non ultimo va considerato che la stessa domanda è di gran lunga maggiore rispetto agli stock esistenti, con il conseguente aumento esponenziale dei prezzi. **Era già tutto previsto!**

Noi tecnici, operatori del settore dobbiamo reagire con forza a questa prospettiva e lo dobbiamo fare senza indugi soprattutto perché il Superbonus, se ben corretto e ben applicato, può essere realmente la chiave di volta per il rilancio del più importante settore economico che da sempre è stato il grande volano dell'economia nazionale.

Questa misura innovativa, seppur con tutti i limiti, le innumerevoli modifiche fatte in corso di attuazione, ha mostrato tutte le potenzialità soprattutto per aver individuato la chiave di rilancio del settore attraverso la così detta economia green a zero consumo di suolo. Ha avviato quel grande e necessario processo di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Da qui occorre partire, su questo tema dobbiamo impegnarci tutti, e soprattutto il Governo e le forze parlamentari.

Non si tratta di una battaglia corporativa, si tratta bensì di **una battaglia sociale**

ed etica anche per superare il degrado delle molte periferie italiane, dei moltissimi centri storici. Oggi altri importanti Paesi europei stanno attenzionando quanto fatto dall'Italia.

Le problematiche emerse in questi due anni sono molte e con molteplici sfaccettature. Occorre fare tesoro di ciò per lanciare **la proposta di un piano organico almeno decennale d'interventi inserito nel PNRR nazionale.**

Si, almeno un decennio occorre per cominciare a vedere gli effetti positivi. Infatti, uno degli aspetti negativi di queste norme deriva dalla loro temporalità a breve scadenza che certamente non incide e non potrà incidere più di tanto. È come un grande negozio che effettua la promozione di un prodotto con quantità limitate. Chi arriva in tempo ne beneficia, la stragrande maggioranza perde l'occasione. Dati alla mano, gli edifici ultimati o in corso di ultimazione sono sostanzialmente pochi rispetto al patrimonio edilizio nel suo complesso.

Una schizofrenica normativa fatta di continue modifiche e integrazioni ha creato un abnorme rallentamento delle pratiche in corso fino al loro attuale blocco. Va anche evidenziato che oggi l'espletamento di una pratica d'approvazione di cessione è passato dai 30/45 giorni medi dei mesi scorsi ai 90/120 giorni. Parallelamente sono aumentati i costi di cessione visto che oggi il pricing medio è pari al 12/13% per i crediti a cinque anni, contro il precedente 8/10%. La limitazione delle cessioni e le loro misure restrittive introdotte negli ultimi mesi ha determinato un vero e proprio cataclisma che ha prodotto il fermo totale di tutti i cantieri.

I dati elaborati il mese scorso dal CNA dicono:

Circa 2.6 miliardi di euro al momento non esigibili; 60.000 imprese hanno esaurito la loro liquidità; 150.000 posti di lavoro sono in bilico; quasi metà delle imprese sono sull'orlo del fallimento; quasi due terzi sarà costretta a breve, per mancanza di liquidità, a chiudere tutti i cantieri; il 50% non è in grado di pagare i fornitori alla consegna; il 30% non ha il denaro per pagare le tasse; il 20% non ha più soldi per gli stipendi.

Si può definire la Caporetto del mondo edilizio? Una catastrofe prossima ventura; e, come Caporetto, una catastrofe annunciata dai caporali sul campo, ma cocciutamente ignorata dai nostri generali.

È per questo che oggi noi Professionisti **lanciamo un grande appello alla mobilitazione di tutta la filiera.** Ci rivolgiamo ai colleghi tecnici, a imprese, istituti finanziari, lavoratori, industrie, proprietari di case, associazioni sindacali... Facciamo partire dalla nostra Sicilia questo grande appello alla mobilitazione.

Occorre fare sentire una sola grande voce al Governo e al Parlamento affinché procedano immediatamente a ripristinare il meccanismo delle cessioni dei crediti alle banche e agli istituti finanziari, **imponendo da subito a CDP e Poste Italiane di riattivare la loro preziosa attività sino ad ora svolta.**

È certo che se, nell'immediato futuro, gli istituti di credito, non riapriranno agli acquisti, molte imprese, professionisti e società d'ingegneria coinvolti nel Superbonus 110% rischieranno il fallimento e gravissimi danni economici. È comunque, allarmante che le norme già varate sulla cessione e le modifiche in corso tendono sempre più a penalizzare i singoli professionisti che non vedono riconosciuti dagli Istituti bancari i loro crediti maturati. Possono, infatti accedere alla cessione le imprese, le società d'ingegneria, ma non i singoli professionisti che nonostante abbiano lavorato sodo rischiando personalmente e anticipando spesso ingenti somme, oggi si ritrovano con il loro cassetto fiscale stracolmo, ma privi di moneta reale.

Il paradosso è che pur essendo i Professionisti il fulcro su cui si fonda tutto questo meccanismo nei fatti anche in questo caso siamo i più penalizzati e addirittura, con le ultime norme, per banali errori, si è soggetti a pene oltremodo severe.

Chiediamo un dialogo per tracciare una strada nuova, che non preveda insidie ad ogni passo. Bisogna intervenire sulle truffe a danno dello Stato, è vero, ma facciamolo scrivendo bene la norma ed evitando di penalizzare cittadini e tecnici onesti.

Noi professionisti continuiamo il nostro impegno professionale perché rispettiamo i nostri committenti, le persone con cui abbiamo preso un impegno da rispettare ma **operiamo in una situazione insostenibile**. Disorientati, imprese, professionisti e operatori del settore a vario titolo non sono più in grado di sostenere il peso di scelte sbagliate, come testimoniano le numerose segnalazioni che ogni giorno provengono anche dai molti iscritti agli Ordini. Inoltre, non si ha certezza sulla disponibilità dei fondi a copertura: **è utile continuare a trascinare regimi di proroga quando la situazione è ben più complessa?**

Lanciamo **un appello** affinché tutti assieme, l'Italia che lavora, l'Italia che produce si possa elaborare un documento programmatico da consegnare ai nostri parlamentari e al nostro Governo che sia il fondamento per l'urgente redazione di un **Testo Unico necessario per avviare concretamente nel nostro Paese una virtuosa politica di riqualificazione e rigenerazione urbana in linea con gli ultimi richiami della UE, all'interno del PNRR nazionale.**

Un appello a tutte le forze politiche, a tutti i parlamentari affinché assumano apertamente impegni concreti per contribuire seriamente tutti assieme al rilancio del nostro Paese attraverso un sicuro contributo al suo sviluppo economico.

Siamo l'Italia che produce e vuole produrre... Siamo gli Italiani che non amano i sussidi di Stato, ma amano intensamente ognuno il proprio lavoro, amano profondamente questo nostro Paese e investono per il suo sviluppo.

Messina 20 giugno 2022

Promotori Firmatari:

Arch.tti: Antonello Longo, Giovanni Lazzari, Dario La fauci, Pino De Domenico, Walter Pidalà, Gaetano Scarcella (Consiglieri Ordine Architetti P.P.C. di Messina)

Aderenti promotori per un'iniziativa di protesta e di proposta

Arch. Iano Monaco – Presidente OAPPC Palermo

Arch. Sebastian Carlo Greco – Presidente OAPPC Catania

Arch. Giuseppina Pizzo – Presidente OAPPC Trapani

Arch. Alessandro Amaro – Coordinatore Federazione Ordini APPC della Sicilia

Arch. Michele Cristaudo – Presidente FEDERARCHITETTI coordinamento Sicilia

Arch. Luca Cosentino – Presidente Regionale INARSIND Sicilia

Arch. Elio Caprì – Presidente Associazione Regionale Liberi Professionisti Architetti e Ingegneri

Ing. Michelangelo Privitera – Presidente Comitato Professioni tecniche

Geom. Matteo Pezzino – Segretario Regionale “Anaepa Confartigianato Sicilia”

Geom. Agatino Spoto – Presidente Collegio dei Geometri di Catania e Presidente Consulta Regionale Geometri di Sicilia

Ing. Nicoletta Brillante – Coordinatore Regionale Sicilia “Class Action Nazionale dell’Edilizia”

Arch. Vito Mancuso – Presidente Fondazione Architetti nel Mediterraneo - Trapani

Geom. Santo Rosano – Presidente Collegio dei Geometri di Palermo

Geom. Antonio Bonifacio – Presidente “Comitato Regionale Difesa Appaltatori”

ADESIONI